



Luigi Renna

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Con Decreto del 16 settembre 2014, Reg. N. 176 Fol. 79, il mio stimato Predecessore, S.E.R. Mons. Salvatore Gristina, nominava Mons. Salvatore Genchi quale Vicario generale dell'Arcidiocesi e Moderatore della Curia di Catania. Appena preso possesso dell'Arcidiocesi il 19 febbraio 2022, con Decreto del 22 febbraio 2022, Reg. N. 23 Fol. 284, tra gli altri, ho confermato *donec aliter provideatur* il sullodato Mons. Salvatore Genchi quale Vicario generale.

Trascorsi due anni nei quali ho potuto sperimentare la saggezza del suo consiglio e la stima che riscuote presso tutto il popolo di Dio, in conseguenza del raggiungimento dei limiti d'età, significatogli da me in data odierna con lettera Prot. N. 780/U – 114, si rende necessario provvedere all'ufficio di Vicario generale della nostra Chiesa particolare, da lui ricoperto egregiamente finora.

Mentre ringrazio Mons. Salvatore Genchi per la sua estrema dedizione, la sua grande disponibilità, offerta sempre con pazienza e molta cordialità, nonché per il suo alto senso ecclesiale che ha costantemente guidato i suoi prudenti consigli;

dopo aver invocato lo Spirito Santo e aver fatto attento discernimento;

conoscendo la preparazione teologica e liturgica nonché le doti personali del Rev. don Vincenzo Branchina, e avendo ricevuto liberamente la sua disponibilità;

visti i canoni 475 e dal 477 al 481 del Codice di diritto canonico, nonché le disposizioni dello Statuto e del Regolamento generale della Curia Arcivescovile, approvati entrambi in data odierna e promulgati con apposito Decreto del 29 maggio 2024, Reg. N. 140 Fol. 2;

NOMINO

il Rev. don VINCENZO BRANCHINA

nato ad Adrano il 17 febbraio 1961 e ordinato presbitero il 2 gennaio 1990

VICARIO GENERALE DELL'ARCIDIOCESI

e MODERATORE DI CURIA.

Con tale nomina, che decorre dal 1° giugno 2024, egli acquisisce le facoltà, i diritti e i doveri previsti dalla vigente normativa canonica della Chiesa universale e della nostra Chiesa particolare.

Ferma restando la pienezza della sua giurisdizione e considerando le facoltà attribuite nei rispettivi decreti agli altri Vicari episcopali, ritengo utile precisare le competenze affidate in modo speciale al Vicario generale, nella certezza che egli vorrà favorire e garantire una conduzione unitaria dell'Arcidiocesi, in stretto rapporto con me e in collaborazione con gli altri Ordinari del luogo. In particolare, affido al Vicario generale i compiti di:

1. rappresentare l'Arcivescovo e sostituirlo in caso di assenza, con i compiti previsti dalla normativa canonica;
2. seguire la vita dell'Arcidiocesi nelle sue articolazioni territoriali (vicariati foranei e parrocchie), coordinando, secondo le mie indicazioni, l'azione dei Vicari episcopali;
3. seguire personalmente — in stretta intesa con me e in collaborazione con i Vicari episcopali — quanto concerne l'affidamento degli incarichi pastorali ai presbiteri e ai diaconi, il loro trasferimento e la cessazione dai loro incarichi;
4. vivere, con me e con i Vicari episcopali, una premurosa attenzione a tutti i presbiteri e diaconi dell'Arcidiocesi, promuovendo e sostenendo una profonda ed effettiva comunione nel presbiterio e tra tutti i ministri ordinati. A tale scopo, egli:
 - a) sarà a disposizione per un costante contatto e dialogo con i presbiteri e i diaconi, ricercando la conoscenza di ciascuno, coltivando i rapporti interpersonali e favorendo una reale comunione di intenti;
 - b) avrà a cuore la promozione di un'adeguata vita spirituale e della formazione permanente del clero, insieme con una premurosa attenzione ai problemi economico-logistico e assistenziali del clero, con particolare sollecitudine per i presbiteri e i diaconi inabili, anziani o malati;
5. come Moderatore di Curia, coordinare tutti gli uffici e organismi curiali, con la collaborazione soprattutto dei Vicari episcopali di Sezione;
6. moderare le riunioni del Consiglio dei Vicari episcopali, presiedendolo in caso di assenza dell'Arcivescovo;
7. coordinare lo svolgimento delle assemblee dei Vicari foranei, con il compito di presiederle in caso di assenza dell'Arcivescovo;
8. dirigere l'Ufficio per il Personale della Curia, in attesa che venga nominato un Direttore *ad hoc*.

Al Vicario generale, infine, confermo per mandato speciale, a norma del can. 134 § 3 del Codice di diritto canonico, le seguenti facoltà:

- nominare l'Amministratore parrocchiale (cf. can. 539 CIC);
- nominare il Vicario parrocchiale (cf. can. 547 CIC);
- nominare il Rettore di una chiesa (cf. can. 557 CIC);
- nominare un membro di un Istituto di vita consacrata o di una Società di vita apostolica a un ufficio ecclesiastico diocesano, con esclusione della nomina a Parroco (cf. can. 682 CIC);
- conferire il mandato per il Battesimo e la Confermazione degli adulti (cf. cann. 863 e 883 CIC);
- concedere la facoltà di amministrare il sacramento della Confermazione, ma solo di volta in volta e per casi particolari (cf. can. 884 CIC);
- concedere la facoltà ai ministri cattolici di amministrare lecitamente i sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e dell'Unzione degli infermi ai cristiani non in piena comunione con la Chiesa cattolica di cui al can. 844, § 4 CIC;
- concedere in singoli casi la sanazione in radice di matrimoni (cf. can. 1165 CIC);
- dare licenza per alienazione di beni e per altri atti pregiudizievoli del patrimonio (cf. cann. 1291-1292 e 1295 CIC);
- concedere la riduzione e il trasferimento di oneri di Sante Messe (cf. cann. 1308-1309 CIC).

Mentre ringrazio il nuovo Vicario generale per il prezioso servizio finora svolto come Parroco delle parrocchie *San Leone Vescovo* e *Santa Teresa del Bambin Gesù* in Catania, nel Vicariato VI, come Direttore spirituale del Seminario dei chierici, come Direttore del Servizio diocesano per il catecumenato e infine come Cappellano dell'Istituto penitenziario di Catania Bicocca, stabilisco che egli manterrà tali uffici fino alle rispettive nomine di un nuovo titolare.

Prima di assumere l'ufficio di Vicario generale, il suddodato Rev. don Vincenzo Branchina vorrà provvedere a emettere la professione di fede e il giuramento di fedeltà alla mia presenza (cf. can. 833, 5° CIC).

Gli raccomando di avere sollecitudine fraterna verso i presbiteri, i religiosi e i diaconi e ogni membro del santo popolo di Dio, e di privilegiare la cura dei più poveri.

Invoco la forza dello Spirito Santo, affinché guidi con i Suoi sette doni il ministero del Rev. don Vincenzo, e l'intercessione della Beata Vergine Maria, di Sant'Agata e del Beato Giuseppe Benedetto Dusmet.

Dato a Catania, dal Palazzo Arcivescovile, il giorno 29 maggio 2024, Memoria di San Paolo VI, Papa, *terzo di episcopato*.

Il Cancelliere Arcivescovile
don Roberto Interlisch



+ *Luigi Renna*
Luigi Renna